Allegato "O" all'atto repertorio n. 9332 e raccolta n. 7130

STATUTO

TITOLO 1

Denominazione – sede – durata – scopo

Art. 1

E' costituita una Associazione con la denominazione: **CLUSTER ITALIA FORESTA LEGNO.**

Art. 2

L'Associazione ha sede legale in Roma.

Con delibera del Comitato Direttivo potranno essere istituite e trasferite filiali, sedi operative e uffici di rappresentanza sia in Italia che all'estero.

Il Comitato Direttivo può altresì trasferire la sede dell'Associazione nell'ambito dello stesso Comune senza necessità di delibera assembleare.

Art. 3

L'Associazione ha durata fino a tutto l'anno 2050.

L'Assemblea straordinaria degli Associati può disporre un diverso periodo temporale di durata o prolungarne la scadenza. In ogni caso, l'Associazione si estingue nei casi previsti dalla legge o quando non sia più possibile il perseguimento dei fini statutari.

Art. 4

Cluster Italia foresta legno è un'associazione riconosciuta di diritto privato italiano che non persegue finalità di lucro diretto o indiretto.

L'Associazione ha per scopo il coordinamento, lo sviluppo, la promozione e l'innovazione del "*Cluster nazionale foresta e legno italiano*", perseguendo la realizzazione degli obiettivi individuati dalla Strategia forestale nazionale ed in aderenza al Testo Unico Forestale di cui al Decreto Legislativo n. 34 del 3 Aprile 2018.

In particolare, in coerenza con i principi, i valori e le attività degli Associati Fondatori, l'Associazione si propone lo scopo di promuovere lo sviluppo del sistema forestale nazionale in un'ottica di dialogo e sinergia con le diverse filiere nazionali e i cluster territoriali di settore, contribuire attivamente nei percorsi di ricerca e sviluppo in grado di permettere una diffusione dei migliori processi produttivi ed organizzativi nei diversi settori, svolgere un ruolo di propulsione dei cluster territoriali di settore nonché cooperare al rafforzamento dell'intero sistema foresta legno italiano sul panorama europeo ed internazionale.

L'Associazione, in stretta collaborazione e dialogo con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), si propone inoltre di contribuire alla valorizzazione e promozione di una gestione attiva del patrimonio forestale italiano, con particolare attenzione alle aree montane, sulla base dei principi di multifunzionalità e dello sviluppo sostenibile.

E' esclusa qualsiasi forma di partecipazione temporanea all'attività sociale.

TITOLO 2

Strumenti e attività

Art. 5

Per il perseguimento dello scopo sociale l'Associazione potrà compiere tutte le attività che risultino necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali di cui all'art. 4 quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- partecipare a progettualità provinciali, regionali o nazionali per lo sviluppo delle filiere foresta legno italiano;
- attivare le migliori sinergie e progettualità per l'attuazione della Strategia forestale nazionale e, in particolar modo, dell'Azione strumentale 5;
- partecipare attivamente a progetti europei ed internazionali per lo sviluppo della bio-economia in ambito forestale e delle filiere ad esso collegate;
- affiancare gli Associati nelle proprie attività, fornendo supporto ed assistenza diretta con i propri mezzi e personale;
- realizzare o sostenere progetti di ricerca o sviluppo specifici per le filiere di riferimento;
- supportare tecnicamente a livello nazionale ed europeo le istituzioni Italiane nei processi di "policy making" inerenti la foresta e il legno nazionale;
- partecipare, favorire ed incentivare il dialogo nazionale e internazionale sulla gestione attiva delle foreste, sui servizi ecosistemici e sulla materia prima legnosa;
- organizzare seminari, incontri, "workshop" o conferenze per l'approfondimento di tematiche inerenti gli scopi associativi nonché l'organizzazione di iniziative di formazione mirata;
- partecipare a iniziative territoriali che perseguano gli scopi statuari fornendo adeguato supporto;
- realizzare iniziative di promozione con ogni forma e modalità per la diffusione di una cultura forestale attiva e sostenibile.

TITOLO 3

Soci e risorse finanziarie

Art. 6

L'Associazione volendo proporsi come soggetto di raccordo e promozione tra gli operatori del settore, i loro organismi esponenziali e le amministrazioni, è aperta alla partecipazione di enti pubblici e privati, comprese le amministrazioni pubbliche a carattere nazionale e locale, persone giuridiche riconosciute dall'ordinamento italiano ed associazioni in genere che condividano le finalità definite nell'art. 4.

Gli Associati che intervengono o comunque partecipano attivamente alla costituzione dell'Associazione assumono la qualifica di "Associati Fondatori".

La qualifica di "Associato Ordinario" si acquista a seguito di domanda dell'interessato presentata via PEC, dopo l'approvazione del Comitato Direttivo.

Le pubbliche amministrazioni, nazionali, regionali o provinciali, le forme associative di Comuni, Enti montani, Unioni e Comunità montane, o altri enti pubblici di natura territoriale sovra comunale attivi sul suolo nazionale ed interessati a perseguire gli scopi di cui all'art. 4, possono fare richiesta di adesione all'associazione e, dopo l'approvazione del Comitato Direttivo,

assumono la qualifica di “Associati Istituzionali”.

Le singole imprese ed operatori della filiera foresta legno sono coinvolte nel Cluster Nazionale attraverso gli Associati Ordinari che li rappresentano quali Associazioni, Consorzi o Cluster territoriali.

Ulteriori soggetti, pubblici o privati non riconducibili tra quanti sopra indicati, che svolgono autonomamente attività coerenti con le finalità e gli scopi di cui all'articolo 4 del presente e statuto, possono presentare domanda di adesione all'associazione e, dopo l'approvazione del Comitato Direttivo, assumono la qualifica di “Sostenitori”. I Sostenitori sono invitati a partecipare alle attività dell'Associazione ma non hanno diritto di voto.

Agli Associati Fondatori, Ordinari e Istituzionali spettano stessi diritti ed obblighi.

La domanda di ammissione è presentata per iscritto via PEC al Comitato Direttivo; con la stessa il richiedente dichiara di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

Il Comitato Direttivo delibera sulla domanda secondo criteri coerenti con le finalità perseguite e le attività associative svolte.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato ed annotata nei libri sociali.

In caso di mancato accoglimento della domanda di ammissione, il Comitato Direttivo deve, entro 60 (sessanta) giorni, motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla all'interessato il quale, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione, può chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea degli Associati, la quale, se non appositamente convocata, delibererà in occasione della prima riunione successiva.

Art. 7

Diritti ed obblighi

Gli Associati hanno il diritto di partecipare all'attività associativa, di partecipare alle Assemblee degli Associati e, se in regola con il versamento della quota sociale, hanno diritto di voto in proprio e per delega, di eleggere le cariche sociali e di far eleggere per le stesse propri rappresentanti. A ciascun Associato non possono essere conferite più di tre deleghe; la delega non può essere conferita ai membri del Comitato Direttivo e degli organi di controllo. Gli Associati hanno altresì il diritto di informazione e di controllo stabilito dalle leggi e dallo Statuto, nonché di consultare i libri sociali facendone espressa richiesta scritta al Presidente.

Gli associati hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente Statuto, le deliberazioni degli organi dell'Associazione e di pagare le quote sociali nell'ammontare fissato dal Consiglio Direttivo.

Art. 8

La qualità di Associato si perde:

- a) per cessazione, estinzione, scioglimento e/o liquidazione e/o assoggettamento a procedure concorsuali dell'Associato;
- b) per libero recesso con effetto dall'inizio dell'anno sociale successivo a quello in cui il recedente ne dà comunicazione all'Associazione tramite

P.E.C., purché sia inviata almeno tre mesi prima; il recesso potrà essere esercitato anche senza addurre una giusta causa;

c) per esclusione, decisa dall'Assemblea degli Associati con le maggioranze previste per l'Assemblea ordinaria, in caso di comportamento contrario agli scopi dell'Associazione ed in generale per gravi motivi. L'Associato può ricorrere all'autorità giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione;

d) per decadenza, da deliberarsi dal Comitato Direttivo per quei soci che siano in mora con i pagamenti dovuti all'Associazione per almeno sei mesi, o che non abbiano comunicato un eventuale nuovo indirizzo, per cui non possono essere raggiunti dalle comunicazioni e dalle convocazioni di norma.

L'esercizio dei diritti sociali spetta agli Associati regolarmente iscritti e in regola con il versamento della quota sociale.

In nessun caso le quote associative sono rivalutabili, rimborsabili e trasmissibili ad alcun titolo. Gli Associati esclusi, decaduti o receduti non possono ripetere i contributi versati né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'associazione.

Art. 9

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da tutti i beni di sua proprietà e di tutti i proventi e sovvenzioni espressamente indicati a favore del patrimonio.

Le entrate e quindi le risorse finanziarie dell'Associazione possono derivare dalle seguenti fonti:

= quote associative degli Associati;

= sovvenzioni di persone fisiche e giuridiche private, di enti pubblici, di enti istituzionali italiani o stranieri, dei Sostenitori finalizzate ad uno specifico progetto;

= eredità, legati, donazioni e liberalità in denaro o in natura accettati dal Comitato Direttivo, se non destinati a patrimonio;

= fondi raccolti in occasione di eventi appositamente organizzati;

= proventi derivanti dall'esercizio delle attività direttamente connesse a quelle istituzionali, nonché delle attività accessorie marginali ed occasionali, ivi comprese quelle derivanti dallo studio e utilizzo di modelli, marchi e brevetti;

= interessi attivi e redditi dei beni patrimoniali appartenenti all'Associazione.

L'ammontare delle quote associative è fissato annualmente dal Comitato Direttivo e deve essere versato entro due mesi dall'inizio dell'anno solare; resterà invariato fino a nuova delibera del Comitato stesso.

Organi e loro funzioni

Art. 10

La struttura dell'Associazione è articolata nei seguenti organi:

L'Assemblea degli Associati deve essere convocata dagli amministratori almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo e previsionale.

Deve essere inoltre convocata quando se ne ravvisa la necessità o

quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati. In quest'ultimo caso, se gli amministratori non vi provvedono, la convocazione può essere ordinata dal presidente del tribunale competente in base alla sede dell'Associazione.

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli Associati. In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno diritto di voto.

Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto occorrono la presenza di almeno tre quarti degli Associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Alla competenza dell'assemblea sono riservate tutte le attività che non siano attribuite al Comitato Direttivo o all'organo di controllo. Spetta in ogni caso all'Assemblea degli Associati deliberare le modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto nonché lo scioglimento.

Il **Presidente** indicato dal Comitato Direttivo fra i propri membri, secondo il Regolamento sociale che sarà adottato dall'Assemblea degli Associati come di seguito precisato (di seguito: il Regolamento), è il legale rappresentante dell'Associazione, ne esprime l'identità e coordina le sue strategie ed i relativi progetti operativi; convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea degli Associati e del Comitato Direttivo. E' coadiuvato nelle sue funzioni da due o più Vice Presidenti indicati in rappresentanza dei Comitati Tecnici secondo quanto stabilito nel Regolamento.

Il **Comitato Direttivo** è composto da dieci a sedici membri eletti dall'Assemblea degli Associati su proposta dei Comitati Tecnici, anche fra soggetti terzi estranei all'Associazione ed agli Associati; un rappresentante nominato dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è membro di diritto del Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo svolge le funzioni di amministrazione dell'Associazione e provvede a determinare i criteri e gli indirizzi generali delle attività, provvede alla redazione del programma di lavoro, definisce l'emolumento annuale del Direttore Generale, delibera sulle iniziative da assumersi e, se del caso, sulle modalità di svolgimento, sulla ammissione dei nuovi Associati e sulla proposta di Bilancio Preventivo e Consuntivo, a maggioranza assoluta dei suoi membri. Delibera in merito alla decadenza dei soci.

Nell'ambito del Comitato Direttivo può essere nominato dal Comitato stesso un **Comitato Esecutivo**, composto da tre a cinque membri, di cui fanno parte di diritto il Presidente, i Vice Presidenti e il Direttore Generale ove nominato. Ad esso il Comitato Direttivo assegna i compiti necessari, con le mansioni che saranno specificate nella delibera di nomina. Esso riferisce al Comitato Direttivo in merito alle iniziative assunte.

I **Comitati Tecnici** svolgono funzioni consultive e propositive rispetto alle tematiche sottoposte nonché hanno funzione di promotori di iniziative per il raggiungimento delle finalità dell'Associazione. Ogni Comitato

Tecnico elegge al proprio interno un numero minimo di tre e massimo di cinque consiglieri delegati con funzioni di propulsione delle attività del Comitato stesso. Ciascun Comitato nomina tra i suoi consiglieri delegati un Presidente che assume altresì l'incarico di Vice Presidente del Comitato Direttivo.

I "Sostenitori" partecipano ai Comitati Tecnici esclusivamente su invito e senza il diritto di voto.

Il funzionamento dei Comitati Tecnici sarà regolato da un apposito Regolamento che sarà adottato ai sensi dell'art. 12 del presente Statuto.

Il **Direttore Generale [Cluster Manager]**, nominato dal Comitato Direttivo, cura la redazione dei verbali delle riunioni degli Organi collegiali e la tenuta dei Libri sociali; coordina le attività progettuali dell'Associazione, ne riferisce agli altri Organi con lo scopo precipuo di implementare e realizzare il programma di lavoro approvato dal Comitato Direttivo o dal Comitato Esecutivo.

L'Assemblea degli Associati potrà inoltre, qualora lo ritenesse opportuno, nominare un Revisore Unico iscritto nel Registro dei Revisori Contabili ovvero un Collegio dei Revisori composto da 3 (tre) membri effettivi e due supplenti, di cui almeno uno iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Tale organo avrà il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; verificare se il bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed esprimere con apposita relazione un giudizio sul bilancio. I membri possono essere invitati a partecipare senza diritto di voto alle riunioni del consiglio direttivo.

Gli Organi sociali durano in carica tre esercizi sociali e i relativi componenti possono essere rieletti. Per i primi tre anni vengono nominati dagli Associati Fondatori in sede di costituzione. Agli Organi sociali può essere riconosciuto un emolumento annuale per la carica ricoperta, nella misura deliberata dall'Assemblea degli Associati, che non potrà essere superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente, oltre il rimborso delle spese inerenti, documentate ed effettivamente sostenute per lo svolgimento di incarichi speciali, purché preventivamente autorizzati dal Comitato Direttivo o dal Comitato Esecutivo.

Una struttura esterna di supporto amministrativo, contabile e fiscale potrà essere ritenuta necessaria in funzione del volume delle attività effettivamente svolte e contemplate dal piano operativo e di sviluppo.

Art. 11

Gli esercizi sociali hanno durata annuale con inizio al 1° gennaio e termine al 31 dicembre. Il bilancio, con le relazioni del Comitato Esecutivo e/o del Comitato Direttivo e dell'organo di Revisione eventualmente in carica, dovrà essere depositato presso la sede dell'Associazione nei dieci giorni che precedono l'Assemblea degli Associati.

TITOLO 5

Disposizioni finali

Art. 12

L'Associazione si doterà di uno o più regolamenti che saranno adottati dall'Assemblea con le maggioranze previste per il caso di modifica dello

statuto ovvero con la diversa maggioranza indicata per la specifica materia dal presente statuto.

In particolare, il regolamento disciplinerà:

- le modalità di individuazione del Presidente fra i membri del Comitato Direttivo;
- la denominazione, le funzioni e l'organizzazione dei Comitati Tecnici, comprese le modalità di nomina dei Vicepresidenti;
- le modalità di determinazione delle quote associative;
- gli altri aspetti che verranno determinati dall'Assemblea degli Associati su proposta del Comitato Direttivo.

Art. 13

Il Patrimonio dell'Associazione, come costituito all'art. 9, non potrà essere mai distribuito agli Associati, anche in modo indiretto, non avendo gli Associati alcun diritto sul patrimonio associativo sia durante la vita che in sede di anticipato scioglimento e conseguente liquidazione.

Art. 14

In caso di scioglimento dell'Associazione, deliberato con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli Associati, il patrimonio residuo dell'ente sarà devoluto interamente ad altra associazione avente scopi analoghi oppure a fini di pubblica utilità.

Art. 15

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le norme del Codice Civile italiano, articoli da 14 a 38, quelle del D.Lgs. 460/97 e tutte le altre norme di legge italiane ed Europee vigenti.

FIRMATO: Davide Matteo PETTENELLA - Manuela ROMAGNOLI - Severino ROMANO - Filippo BENEDETTI - Patrizio MECACCI - Massimo GOTI - Carlo PICCININI - RIBISI Filippo - Giampaolo BUONFIGLIO - Mauro MASIERO - Francesco DELLAGIACOMA - BOZZA Enzo - Marco BUSSONE - Mario DE ANGELIS - PIEMONTE Carlo - Notaio Fabrizio CAPPUCCIO (IMPRONTA DEL SIGILLO).